

La Cassazione a sezioni unite pone fine al contrasto

La srl all'incasso

Estinzione non è rinuncia ai crediti

DI DARIO FERRARA

La società estinta non rinuncia per ciò solo al credito: parola delle Sezioni unite civili della Cassazione. Non basta che la srl sia stata cancellata dal registro delle imprese per ritenere che non si voglia portare avanti la pretesa azionata in giudizio dall'ente: è necessario dimostrare che la compagine abbia manifestato, anche attraverso un comportamento concludente, la volontà di rimettere il debito comunicandola al debitore; diversamente il credito è trasferito ai soci, anche se non risulta iscritto nel bilancio finale di liquidazione, mentre spetta al debitore nella causa con il socio allegare e provare i presupposti necessari all'estinzione del credito. Lo stabilisce il collegio esteso con la sentenza n. 19750 del 16/07/2025, che chiude il contrasto di giurisprudenza.

Sopravvenienze e sopravvenienze

Sono bocciati due dei motivi di ricorso proposti dalla banca dopo che la Corte d'appello l'ha condannata a pagare ol-

tre 456 mila euro al socio unico della srl per aver applicato interessi illegittimi sul conto corrente. Sbaglia il Tribunale a ritenere che con la cancellazione alla Camera di commercio la società avrebbe implicitamente al credito azionato: con l'estinzione, infatti, i crediti ancora incerti, illiquidi o non inclusi nel bilancio di liquidazione non si presumono automaticamente rinunciati né si estinguono di fatto. Di regola, infatti, sono i soci che succedono alla società estinta nella titolarità dei residui attivi: ogni eccezione deve essere dimostrata da chi intende farla valere, dunque di solito dal debitore. E ciò sia sulle sopravvenienze sia sulle sopravvenienze attive. Nel rapporto obbligatorio viene in rilievo la remissione del debito regolata dall'articolo 1236 Cc: è chi vuol far valere la rinuncia, dunque, che deve dimostrare tutti i presupposti della fattispecie, vale a dire la volontà di rimettere il debito, la manifestazione non equivoca della relativa intenzione e la dichiarazione destinata all'interessato nello specifico. Sarebbe dunque spettato alla banca, nel nostro caso,

evidenziare indici univoci rispetto alla rinuncia al diritto di credito.

Esistenza e conoscenza

Resta da capire perché è irrilevante che del credito non vi sia traccia nel bilancio finale. E la spiegazione sta nella natura della remissione di debito, che costituisce un atto abdicativo di natura negoziale: implica, dunque, che il diritto si estingua in modo conforme alla volontà di rimettere il credito e nei relativi limiti. Insomma: il debito si estingue solo se e in quanto lo vuole il creditore, il che implica anzitutto che il destinatario dell'obbligazione sia consapevole dell'esistenza del suo credito: non possono dunque considerarsi oggetto di rinuncia i diritti dei quali i liquidatori o i soci non conoscono l'esistenza al momento in cui è approvato il bilancio di liquidazione della società. Idem vale per i diritti che sono conosciuti ma non hanno i requisiti necessari per essere iscritti nel documento contabile, ad esempio perché la causa è ancora in corso. La parola torna alla prima sezione civile.

— © Riproduzione riservata —

Bonus 4.0, ecco come rientrare in gioco

DI BRUNO PAGAMICI

Nulla è perduto per le imprese che per fruire del bonus 4.0 (acquisto di beni per l'innovazione tecnologica) avevano già inviato la comunicazione preventiva per gli investimenti 2025 con il vecchio modello di cui al d.d. Mimit 24 aprile 2024 e che hanno "dimenticato" di inviare la comunicazione con il nuovo modello entro il 16 luglio 2025. Queste imprese potranno comunque presentare la comunicazione preventiva con il modello recentemente approvato dal Mimit con il d.d. 15 maggio 2025 per accedere al credito d'imposta, anche se perderanno la priorità acquisita in termini di ordine cronologico ai fini della prenotazione delle risorse disponibili e del credito d'imposta spettante. A questo punto, per questi soggetti, la prossima scadenza utile per l'invio della comunicazione preventiva degli investimenti 1° gennaio-31 dicembre 2025, è il 31 gennaio 2026.

Va ricordato che il Ministero delle imprese e del made in Italy era venuto incontro alle imprese che avevano già inviato la comunicazione preventiva con la vecchia procedura 2024 (e che non avevano versato l'acconto del 20% entro il 31/12/2024) con il d.d. 16 giugno 2025 che modificando il d.d. 15 maggio 2025 aveva consentito di trasmettere nuovamente entro il 16 luglio 2025 (quindi entro 30 giorni) la comunicazione preventiva, ma questa volta utilizzando il "nuovo" modello. Ciò al fine di salvaguardare la priorità cronologica acquisita da tali imprese nella ripartizione dei fondi.

Il blocco della selezione dei modelli di comunicazione di cui al d.d. 24 aprile 2024 è avvenuto ieri 17 luglio (essendo trascorsi i 30 giorni dal 16 giugno scorso previsti dal d.d.

16 giugno 2025), come comunicato dal Gse sul proprio sito.

I nuovi termini da rispettare. Dopo il 16 luglio 2025 per l'accesso al credito d'imposta 4.0 sono entrate in vigore per tutti le nuove regole di cui al d.d. 15 maggio 2025 in base alle quali al termine dell'investimento (e comunque entro il 31 gennaio 2026 per investimenti ultimati entro il 31 dicembre 2025 e entro il 31 luglio 2026 per quelli completati entro il 30 giugno 2026) l'impresa dovrà inviare la comunicazione ex post, dichiarando le spese effettivamente sostenute, per accedere poi alla fase operativa della fruizione, che sarà possibile a partire dal 10° giorno del mese successivo a quello della trasmissione dei dati da parte del Mimit (in fase di completamento si potranno modificare le spese originariamente comunicate, ma solo al ribasso).

In sintesi, le prossime fasi della procedura sono:

- comunicazione preventiva: va trasmessa entro il 31 gennaio 2026, indicando gli investimenti previsti e il relativo credito d'imposta. Ci sarà un nuovo ordine cronologico di invio che determinerà la priorità nella prenotazione delle risorse;
- conferma dell'acconto: entro 30 giorni dalla comunicazione preventiva, l'impresa deve inviare una seconda comunicazione attestante il pagamento di un acconto del 20% del costo di acquisizione;
- comunicazione di completamento: va trasmessa entro il 31 gennaio 2026 per investimenti ultimati entro il 31 dicembre 2025, o entro il 31 luglio 2026 per quelli completati entro il 30 giugno 2026.

— © Riproduzione riservata —

BREVI

"La Repubblica riconosce il giorno 3 maggio di ciascun anno quale Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione". Lo prevede la proposta di legge AC 1447-A, recante "Istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione", approvata dalla Camera. La proposta, esaminata in sede referente dalla Commissione cultura, che l'ha licenziata per l'aula, è composta da un solo articolo che prevede appunto l'istituzione della Giornata dedicata.



I direttori dei musei di prima fascia scelti dal Ministro della cultura, Alessandro Giuli (nella foto), nell'ambito delle proposte della Commissione di valutazione pervenute entro la data prevista del 15 luglio sono:



Galleria dell'Accademia di Firenze e Musei del Bargello: Andreina Contessa; Museo Archeologico Nazionale di Napoli: Francesco Sirano; Museo Nazionale Romano: Federica Rinaldi; Musei Reali di Torino: Paola D'Agostino; Parco Archeologico del Colosseo: Simone Quilici. Lo rende noto il Ministero della cultura.

il settore degli affitti brevi non rifiuta la regolamentazione. "Noi siamo sempre stati favorevoli a una regolamentazione del settore", ribadisce Francesco Zorngo (nella foto), presidente di CleanBnB, "ma non possiamo accettare i tentativi di porre limitazioni indiscriminate a un mercato che funziona, che dà lavoro a migliaia di persone e che garantisce un importante contributo all'economia. Serve un approccio costruttivo, che tenga conto della realtà dei fatti. I gestori professionali e le associazioni sono, come sempre, a disposizione delle istituzioni per lavorare a una regolamentazione sana e sostenibile". Secondo gli ultimi dati disponibili, oltre il 40% dei turisti internazionali cerca soluzioni extralberghiere per le vacanze nel nostro Paese.



Presentato ieri al Senato, introdotto dal senatore Filippo Melchiorre, promotore dell'iniziativa, l'evento "Nessun Dorma".



Si tratta di un concerto del Duo Alborada, formato dai pianisti Alfonso Soldano e Giuseppe Greco, ambientato nel Molo San Nicola - Faro Verde di Trani, con lo sfondo della Cattedrale romanica (nella foto) e le acque dell'Adriatico, prodotto dalla Fondazione Aldo Ciccolini ETS in collaborazione con Palazzo delle Arti Beltrani, che si svolge domani (ingresso ore 3:30). Ad impreziosire l'atmosfera del concerto, la voce dell'attore, regista e autore Vito Lopriore. Tutte le informazioni sul sito: www.nessundormatrani.it, oppure sui canali social sia della Fondazione Aldo Ciccolini ETS.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha aggiornato la "black list" con l'elenco dei siti non autorizzati alla raccolta di gioco in Italia. L'Adm - come riporta Agiproneews - ha disposto l'oscuramento di altri 101 siti, con il totale dei siti inibiti che raggiunge quota 772 nel 2025, per un totale di 11.390.



Nell'ingegneria al vertice Italferr, nell'architettura ACPV e nel project management RINA consulting. Sono questi i risultati delle classifiche delle prime 50 società associate OICE per fatturato 2024 di ingegneria e di architettura e delle prime 10 associate operanti nell'ambito del project management contenute nella Rilevazione OICE/CEr sull'andamento del settore delle società OICE (dati 2024 e stime 2025) presentata nei giorni scorsi.



L'Unità di missione per il PNRR del Mase e il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) hanno sottoscritto un accordo per collaborare nella promozione delle misure del PNRR per la tutela del territorio, per la gestione sostenibile delle risorse naturali e per la valorizzazione del capitale naturale.

— © Riproduzione riservata —